

30 sab Ore 20:00 Gruppo Coppie Tobia e Sara



Il Cammino Sinodale - **MOLTEPLICITÀ DEI CARISMI E UNITÀ DELLA CHIESA NELLA CARITÀ.**
di Salvatore Spitaleri



"Il Cammino Sinodale intrapreso deve farci affrontare e superare un problema largamente diffuso nel Popolo di Dio: lo scontro tra cattolici progressisti e cattolici conservatori; ambedue le categorie trovano ampio spazio soprattutto tra coloro che pur essendo Battezzati e in qualche modo credenti vivono in prossimità della Chiesa, senza partecipare attivamente alla vita ecclesiale. Il terreno di scontro riguarda o l'esaltazione dell'Istituzione (come Chiesa pre-conciliare) o il rifiuto di qualsiasi autorità in nome di un ritorno alle origini. Questa diatriba deve farci riflettere durante questo Sinodo allo scopo di raggiungere l'unità nel difficile rapporto tra Istituzione (Autorità) e Carisma.

Facciamoci illuminare dalla Scrittura. 1Cor 12,4-13. *"Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito."*

Le assemblee liturgiche, nella comunità cristiana di Corinto, dovevano essere molto animate e vivaci. Secondo qualche studioso i problemi all'interno della Comunità di Corinto si ampliarono a seguito dell'arrivo a Corinto di alcuni fedeli provenienti dal giudaismo che sostenevano la pratica della legge mosaica come presupposto per diventare cristiani. La comunità cristiana di Corinto, formata da uomini e donne che provengono dal mondo ellenistico, con una mentalità mediterranea, legata cioè ad una religiosità fatta anche di manifestazioni esteriori corpose con fenomeni particolari, chiedono a Paolo che cosa ne pensi di questi fenomeni, e soprattutto delle divisioni in atto sulla complicata osservanza della legge mosaica (Istituzione) e della libertà nello Spirito (Carisma). Paolo per affrontare il problema in modo chiaro parte da lontano e parla di carismi, spiegando che si tratta di regali spirituali, cioè doni fatti dallo Spirito Santo. Nel momento in cui si diventa cristiani, dice Paolo, si riceve lo Spirito di Dio, il quale

guida innanzitutto alla fede. La fede in Gesù è un effetto dello Spirito, quindi il cristiano ha sperimentato lo Spirito ed è quella forza, difficilmente descrivibile, che lo ha portato a dire: Gesù ha ragione, io lo accetto, mi affido a lui, gli metto nelle mani la mia vita. Dal criterio logico generale, Paolo passa a sottolineare l'unità della fonte dei carismi.

Tutte le varie manifestazioni della vita cristiana, i vari doni che i cristiani hanno, sono comunque tutti effetti dell'unico Spirito. Carismi, ministeri e operazioni sono termini che possiamo considerare sinonimi e così sono strettamente collegati. Di seguito analizza la diversità dei carismi, dei ministeri, delle operazioni, delle qualità delle azioni, delle energie, delle varie realtà in cui si esplicita la vita cristiana, come collegate all'opera della Trinità, comunità di persone uguali e distinte, perfettamente unite eppure diversificate.

Egli dice che ciascuno dei cristiani ha ricevuto una manifestazione dello Spirito, un modo, e questo dono che egli ha ricevuto è finalizzato alla utilità. Innanzitutto l'utilità è di chi riceve il dono, nel senso che gli fa bene avere quel dono, lo aiuta nella salvezza e, nello stesso tempo, quel dono viene messo a servizio degli altri e diventa utile per la comunità. Paolo evidenzia libertà sovrana che questo Spirito ha nell'amministrare questi carismi: soffiava dove vuole, non deve rendere conto a nessuno di come agisce, è sempre lui in una multiforme varietà. Ciascuno ha la sua parte, nessuno è la totalità, ciascuno ha senso in quanto parte del tutto. Il principio di unità è lo Spirito Santo, perché anzitutto siamo figli amati di Dio; tutti uguali, in questo, e tutti diversi.

Dalla ricchezza del Magistero della Chiesa possiamo trarre qualche spunto. Come rileva esplicitamente l'Instrumentum laboris, il termine "co-essenzialità" proviene dal Magistero del beato Giovanni Paolo II, il quale diceva: *«Nella Chiesa, tanto l'aspetto istituzionale, quanto quello carismatico sono co-essenziali e concorrono alla vita, al rinnovamento, alla santificazione, sia pure in modo diverso e tale che vi sia uno scambio, una comunione reciproci»*. Cosa significa questo termine? Vuol dire una decisa valorizzazione della dimensione carismatica della Chiesa, piuttosto in ombra nella prassi preconciliare. Il beato Giovanni Paolo II sosteneva che la dimensione carismatica non è un elemento accessorio, ma – in stretta connessione alla dimensione istituzionale –, essa costituisce una componente strutturale della Chiesa. Più recentemente Papa Francesc ha detto: *"Nella Chiesa quindi, c'è una diversità di compiti e varietà di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità:.....essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione"* Pace e Bene a Tutti.

Articolo – continua 1° pag.

Giuseppe. In questo tempo di pandemia, difficile e per certi aspetti cinico e intrattabile, in cui tanti padri, perdendo serenità e lavoro, facilmente cedono allo scoraggiamento, Giuseppe ci sprona ad andare avanti, a stringere i denti, a lottare, a non perdere la speranza. «Dio è più grande dei nostri cuori», ci ripete. Ci sono giorni in cui anche lui si è sentito schiacciare dal peso della responsabilità, ma non si è mai tirato indietro. Pronto a gettarsi la bisaccia al sulle spalle e partire, pronto a piantare i pioli della tenda per rimanere, pronto sempre e in ogni modo a servire." (cit.). Affidiamoci a Lui, nelle difficoltà, prendiamo esempio della sua vita e soprattutto imitiamolo nelle sue virtù. Che S. Giuseppe ci protegga sempre soprattutto nelle difficoltà.

Editoriale continua 1°

il sabato santo è il giorno del grande silenzio, nel quale sostiamo sulla soglia del sepolcro di Cristo, disceso agli inferi per liberare e condurre in cielo tutti coloro che erano morti in Adamo. Questo silenzio verrà rotto dal canto gioioso del Gloria prima, e poi dell'alleluia durante la lunga e solenne veglia Pasquale, in cui si fa memoria di tutta la storia della salvezza, per giungere all'alba del primo giorno dopo il sabato nel qual è il segno della vita, che non poteva restare la tomba è risorto e ha trionfato distruggendo la morte. Cristo è risorto dai Morti, e anche noi Un giorno risorgeremo con lui. Questo è ciò che davvero dà senso alla nostra vita perché, se Cristo non fosse risuscitato da morte vana sarebbe la nostra fede e dunque vuota la nostra vita. Con questa grande gioia nel cuore vi auguro di vivere pienamente le due grandi settimane Buona Pasqua. P. Alfio



GRUPPO MARIANO
Per il culto e la devozione verso Maria
Si invitano i partecipanti e chi ne vuole fare parte, all'incontro di preghiera e di formazione che si terrà il **7 aprile p.v. alle ore 19:30** in chiesa Madre.

CAPPELLA DELL'ADORAZIONE CHIESA S. GIOVANNI

5 APRILE –ANNIVERSARIO APERTURA

Ore 20:00 Incontro con tutti gli Adoratori
Adorazione eucaristica .

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La S. V. È invitata a partecipare in seduta ordinaria al prossimo incontro del CPP , che si terrà il prossimo 20 aprile alle ore 19:30, presso la chiesa S. Sebastiano , per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Il Cammino Sinodale in parrocchia
2. Mese di Maggio –giugno
3. Varie ed eventuali

Certo di una Vostra presenza, porgo i miei saluti.

Bronte 26 marzo 2021

il Segretario del CPP

CORSO DI CRESIMA PER ADULTI

Sono aperte le iscrizioni per il corso di cresima. Chi ne ha bisogno si presenti al parroco.

ALLA SCUOLA DELLA S. BIBBIA

L'incontro si svolge il **21 aprile p.v. alle ore 19:00** presso la sala P.Saitta.



Ci hanno lasciati

- | | |
|------|----------------------|
| 4-3 | Russo Nunzio |
| 9-3 | Pappalardo Francesco |
| 25-3 | Romano Vincenzo |

P. Alfio